

*L'*ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO

EMERGENZA ALLEVATORI DELLA ROMAGNA



L'Associazione Italiana Allevatori, attraverso l'ARA dell'Emilia Romagna, in collaborazione con la Regione e la Protezione Civile, ha aperto un conto corrente bancario per la raccolta di donazioni che saranno destinate all'acquisto di foraggio, fieno, paglia e mangime per l'alimentazione del bestiame da reddito da inviare agli allevatori della Romagna colpiti dall'alluvione.

Per la donazione l'IBAN è:

IT 17 V 05034 02410 000000004412

CAUSALE: ALLUVIONE IN ROMAGNA SOLIDARIETA' SOPRAVVIVENZA ANIMALI DA REDDITO
PER DONARE DALL'ESTERO COD. SWIFT BAPPIT21586 INTESTATO AD A.R.A. EMILIA-ROMAGNA

Per la fornitura di foraggio, fieno, paglia e mangime:

Tel: +39 334 8440488

Mail: sostegno@araer.it

SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

Emissioni industriali: per la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo le stalle non sono industrie

4

Matteo Crestani

Agrimont2023.

Matteo Crestani

6

La fibra di legno biologica

7

Matteo Crestani

Incontri con gli allevatori

Matteo Crestani

10

Intermizoo

12

Matteo Crestani

Dairy Show 2023 di Montichiari.

Matteo Crestani

13

Formaggio in Villa 2023.

14

Condifesa Veneto

Mais. Strumenti per la gestione del rischio

DiDominio SRL

16

Assistenza e consulenza per privati e aziende in difficoltà economica



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (LR n° 40/2003, art. 65 bis) Attività realizzata con il contributo della Regione Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi, presidente ARAV



Emissioni industriali: per la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo le stalle non sono industrie

di Floriano De Franceschi

Le stalle non devono essere paragonate alle grandi industrie in fatto di emissioni. Non ci sono dubbi su questo principio, che deve diventare un assioma per i cittadini e per le istituzioni. E, proprio sulla scia di questo concetto, non possiamo che esprimere tutto il nostro compiacimento rispetto alla decisione assunta recentemente dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, che boccia la proposta della Commissione Europea che rischia di far chiudere le stalle italiane ed europee.

Le produzioni straordinarie della nostra terra potranno essere tutelate in futuro solo se verranno tutelate le nostre stalle attraverso la conferma della decisione assunta, a larga maggioranza, in Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, contro l'inserimento degli allevamenti nella nuova Direttiva sulle emissioni industriali. Anche la zootecnia veneta ed italiana tira un sospiro di sollievo.

Una decisione importante, che preserva anche da ulteriori oneri a carico dei settori suinicolo ed avicolo e viene incontro a quanto sollecitato dal sistema allevatorio italiano, che aveva a più riprese sottolineato l'assurdità tecnica e scientifica di assimilare l'attività delle nostre stalle a quella di stabilimenti industriali.

La Commissione Europea, infatti, aveva proposto di ampliare le attività ricomprese nella Direttiva sulle emissioni agli allevamenti bovini con numero di capi superiori a 150 unità. Ciò avrebbe portato alla chiusura di molte stalle venete, con la conseguente perdita del valore economico e socia-

le, ma anche ambientale, della zootecnia italiana, considerata la vocazione della nostra regione.

La zootecnia nazionale e continentale, invece, hanno compiuto negli ultimi anni considerevoli sforzi per accrescere il grado di sostenibilità delle aziende, tant'è che su scala globale ciò fa registrare i migliori risultati in termini di impatto ambientale, favorendo la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Anche i dati che stanno emergendo all'interno del Progetto LEO (Livestock Environment Opendata – www.leo-italy.eu), frutto di rilevazioni effettuate in singoli allevamenti, confermano che, in realtà, l'impatto della zootecnia in termini di emissioni nell'ambiente è di gran lunga inferiore a quanto contenuto nelle informazioni generalmente veicolate dai media negli ultimi tempi, provenienti dalle fonti più disparate.

Rivolgiamo un plauso all'eurodeputato italiano Paolo De Castro, relatore in Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo, che ha sostenuto l'infondatezza della proposta dell'esecutivo Ue, che nell'ambito dell'obiettivo di riduzione dei gas serra rischiava di sottoporre gli allevamenti al giogo di pesanti autorizzazioni sempre più stringenti ed onerose, mettendone a rischio la sopravvivenza. Ci auguriamo che anche il prossimo passaggio in Commissione Ambiente confermi una impostazione non vessatoria nei confronti della zootecnia.

EMERGENZA ALLEVATORI DELLA ROMAGNA SOLIDARIETÀ SOPRAVVIVENZA ANIMALI DA REDDITO

Per la donazione l'IBAN è:

IT 17 V 05034 02410 000000004412

CAUSALE:

ALLUVIONE IN ROMAGNA SOLIDARIETÀ SOPRAVVIVENZA ANIMALI DA REDDITO

PER DONARE DALL'ESTERO COD. SWIFT BAPPIT21586

INTESTATO AD A.R.A. EMILIA-ROMAGNA

ARAER ha attivato un numero telefonico dedicato e attivo dalle ore 8 alle ore 18, oltre a una mail, a cui rivolgersi per chiedere la fornitura.

Per la fornitura di foraggio, fieno, paglia e mangime:

Tel: +39 334 8440488

Mail: sostegno@araer.it



AGRIMONT2023.

OLTRE 23MILA INGRESSI PER LA MOSTRA DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Grande successo del convegno di ARAV e della Fattoria di Italialleva



La fattoria di Italialleva

Numeri pre-Covid per l'edizione 2023 di Agrimont a Longarone Fiere, che negli ultimi due weekend di marzo ha registrato presenze straordinarie. La Mostra dell'agricoltura di montagna, infatti, ha fatto segnare oltre 23 mila ingressi. Numeri importanti di persone, addetti ai lavori, aziende agricole, allevatori, ma anche semplici appassionati e famiglie, che hanno riempito i padiglioni nei quattro giorni e mezzo di apertura, anche per l'offerta di una ventina tra convegni, masterclass e laboratori specializzati.

Grande attenzione, come di consueto, per la Fattoria di Italialleva.



Alcuni alpaca della Fattoria di Italialleva

ARAV, infatti, ha portato in fiera gli animali più caratteristici, che hanno catalizzato l'attenzione di famiglie e bambini.

"Sono state apprezzate le proposte di formazione e per tutte le giornate il flusso di visitatori è stato costante, con il clou registrato l'ultimo giorno. Ed i numeri - ha commentato il presidente di Longarone Fiere Dolomiti, Michele Dal Farra - fanno capire che finalmente possiamo lasciarci alle spalle il periodo della pandemia. Aver registrato presenze superiori a quanto avveniva prima del Covid non era affatto scontato. È frutto di due ingredienti che abbiamo messo in campo, sintetizzabili nella parola "cura". Abbiamo avuto cura di creare da una parte un focus sugli espositori, che è riuscito a rappresentare la filiera, le sue eccellenze e le sue esigenze; dall'altra un focus per rendere appetibile ed interessante questo appuntamento ai visitatori. Il secondo ingrediente è stato quello dei contenuti tecnici di alta qualità che hanno caratterizzato la manifestazione, tra convegni ed incontri con esperti su agricoltura, apicoltura, selvicoltura, zootecnia ed altre tematiche. È la strada su cui dobbiamo proseguire:

concentrarci sulla elevata qualità delle manifestazioni da proporre". E proprio in questo contesto ARAV ha dato un grande apporto, promuovendo un momento di approfondimento che ha riportato al centro dell'attenzione l'innovazione in stalla. L'incontro divulgativo su utilizzo lisato piastrinico nella cura delle mastiti bovine, asciutta selettiva, ecoschema 1 nuova Pac è stato particolarmente atteso dagli addetti ai lavori, in quanto sono emerse alcune indicazioni pratiche utili agli allevatori. Dopo i saluti di apertura di Milo Veronese, presidente dell'Assemblea Allevatori di Belluno, si è entrati nel vivo della giornata di approfondimento con gli interventi in scaletta, moderati dal direttore di Arav, Walter Luchetta. Il prof. Samuele Trestini del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova e la dr.ssa Roberta Turato, medico veterinario di Arav, hanno illustrato la "RIFORMA DELLA PAC ED ECOSHEMA N. 1: il valore di una gestione dell'allevamento attraverso un uso oculato di farmaci unito ad una positiva valutazione Classyfarm". A seguire il dr. Antonio Barberio, responsabile del Laboratorio Diagnostica Clinica

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha parlato di "ASCIUTTA SELETTIVA: lo sviluppo della sua applicazione ad un anno della entrata in vigore dell'art. 107 del Regolamento UE N. 6/2019". E per concludere, uno dei temi più attesi dagli allevatori: "LISATO PIASTRINICO: come utilizzarlo nelle nostre stalle ai fini della prevenzione della mastite bovina", è stato sviscerato dalla prof.ssa Flaviana Gottardo del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova. Le considerazioni finali sono state affidate al presidente di Arav, Floriano De Franceschi. Le tematiche dell'incontro sono state affrontate anche in occasione di momenti di approfondimento territoriali, nelle diverse province venete, così da consentire la maggior partecipazione degli allevatori.



I relatori che hanno preso parte al convegno di ARAV



L'assessore regionale all'Agricoltura
Federino Caner ad Agrimont



Le autorità all'apertura di Agrimont



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Recapito Vicenza: 0444.396931
Recapito Feltre (Bl) 0439.310383

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Diego Tessari	336.358923
Mirco Poli	337.1108752
Gianluca Bordin	331.2404753
Guglielmo Zanotto	333.6262244
Alberto Rossa	335.7630744

Raccolta vacche-vitelli

Thomas Pedron	348.2868605
Giancarlo Passarini	348.2889314



Strada Rivarotta, 19/25 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel: 3337852924 - 3381814622

E-mail: vbpfibra@gmail.com

La VBP Fibra Srl si occupa nella produzione della fibra di legno, un ammendante vegetale semplice non compostato, consentita in agricoltura biologica, utilizzata come lettiera per animali e substrato. È un materiale stabile che rimane composto quando l'animale si muove nella cuccetta, soprattutto morbida e pulita per il suo benessere.

Questo prodotto, viene ricavato da un ciclo eco-sostenibile, utilizzando esclusivamente legno vergine proveniente dalla silvicoltura e dall'agro forestazione delle nostre zone limitrofe.

L'azienda è iscritta al Registro dei Fertilizzanti n. 36456/22 e Registro dei Fabbricanti di Fertilizzanti n. 2915/21.

Il materiale viene monitorato analiticamente di cui salmonella ed escherichia colli sono entrambi assenti.



Matteo Crestani

INCONTRI CON GLI ALLEVATORI

UNA SOLUZIONE PER CURARE LE MASTITI BOVINE:
IL LISATO PIASTRINICO

Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "La stalla del futuro è sempre più innovativa e le nostre aziende agricole, già sostenibili, vanno portate alla conoscenza dei cittadini"



Incontro territoriale all'Agriturismo Cenzone a Grantorto (Pd)

Nell'ambito del percorso di formazione/informazione continua che ARAV ha da tempo avviato, dal 20 al 30 marzo si sono svolti in tutto il Veneto una serie di incontri divulgativi nel corso dei quali sono stati presentati i risultati della sperimentazione ed è stato fatto il punto sull'applicazione della Asciutta Selettiva ad un anno dalla sua entrata in vigore, analizzando i risvolti di tali attività nella vita dell'allevamento collegata alla possibilità di poter accedere ai contributi stabiliti dalla PAC 2023-2027 Ecoschema 1.

Queste riunioni con gli allevatori si sono svolte: il 20 marzo a Vicenza, il 22 marzo ad Asiago, il 25 marzo a Longarone (nell'ambito di Agriomont, vedasi articolo a pagina 4 e 5), il 27 marzo a Grantorto (PD), il 29 marzo a San Martino Buon Albergo (VR), il 30 marzo a Sala d'Istrana (TV).



Incontro territoriale nel Salone Festa dell'Agricoltura a Sala d'Istrana (TV)



Incontro territoriale nella Fabbrica Pedavena Verona a San Martino Buon Albergo (Vi)

“La nuova Pac, così com'è, ci impegna molto di più per non avere una riduzione dei contributi, ma siamo fiduciosi in ulteriori correzioni a favore del mondo zootecnico. Continuiamo a lavorare duro ogni giorno per ottenere di più per la categoria,

ma riteniamo sia fondamentale che gli allevatori guardino alla propria impresa in modo complessivo e sappiano cogliere le grandi occasioni che la sostenibilità offre. Le nostre stalle sono ormai del tutto sostenibili e, grazie all'energia pro-

dotta con il biogas, possiamo stringere un patto forte con i cittadini, a vantaggio di trasparenza ed ambiente”. Con queste parole, il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, è intervenuto nel corso di tali incontri, moderati dal direttore di



Incontro territoriale nella Sala Barel al Centro Congressi Longarone Fiere Dolomiti (nell'ambito di Agrimont 2023)



ARAV, Walter Luchetta, che hanno visto complessivamente coinvolti oltre 300 allevatori veneti.

Ad entrare nel vivo del tema proposto è stato il prof. Samuele Trestini del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova, che ha posto l'accento sul fatto che la nuova Pac, per quanto concerne la zootecnia, ruota attorno

a due principi: la sostenibilità ed il benessere animale. "Non v'è dubbio che il settore dell'allevamento bovino è fra quelli che più si dovranno impegnare per arrivare ad ottenere il livello di aiuti che aveva raggiunto nella precedente Pac. Gli allevatori dovranno avere ben chiari gli obiettivi che l'Europa pone - ha spiegato il prof. Trestini - a partire dalla riduzione, entro il 2030, dell'uso di antimicrobici in stalla del 50%. Il mercato degli alimenti bio sarà ulteriormente destinato a crescere. Tutti interventi, questi, che rispondono all'esigenza di migliorare il profilo del benessere animale, che si traduce nel miglioramento della salute degli animali e della qualità degli alimenti ed in un minor uso di medicinali".

La dr.ssa Roberta Turato, medico veterinario di Arav, ha illustrato l'esigenza imminente, entro il 15 maggio prossimo, di iscriversi alla piattaforma Classyfarm, per poter accedere ai benefici previsti dalla nuova Pac.

A seguire, il dr. Antonio Barberio,

responsabile del Laboratorio Diagnostica Clinica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ha parlato di "Asciutta Selettiva: lo sviluppo della sua applicazione ad un anno della entrata in vigore dell'art. 107 del Regolamento UE n. 6/2019", evidenziando che "l'asciutta sistematica con antibiotico è un trattamento profilattico che, già da febbraio 2022, non può essere impiegato, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 6/2019. L'opportunità offerta dall'impiego del lisato piastrinico, che non è considerato un farmaco, può rappresentare una valida opportunità di trattamento, naturalmente avendo sempre sotto controllo la situazione sanitaria della stalla".

Concetti strettamente legati all'intervento, sul tema: "Lisato Piastrinico: come utilizzarlo nelle nostre stalle ai fini della prevenzione della mastite bovina", proposto dalla prof.ssa Flaviana Gottardo del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, che ha evidenziato quanto sia strategico il ruolo simbiotico veterinario aziendale - tecnico di ARAV, nella gestione corretta di un allevamento che vuole crescere in termini di innovazione, sostenibilità e benessere animale. "Va ricordato che ARAV, con al fianco la Regione Veneto, il Dipartimento Maps dell'Università di Padova e l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - ha sottolineato la prof.ssa Gottardo - ha dato il via nel 2019 a questo ambizioso progetto sull'utilizzo del lisato piastrinico. Un'iniziativa sperimentata in oltre venti aziende, per togliere ogni dubbio sulla sua applicabilità generale. Le piastrine forniscono un pool di fattori di crescita, che vengono liberati ed agiscono in modo sinergico provocando un effetto biologico significativamente maggiore rispetto all'azione di un singolo fattore, contribuendo alla rigenerazione di nuovo tessuto".



Incontro territoriale nella Sala delle Assemblee (Sede ARAV) a Vicenza



Incontro territoriale nella Sala delle Maschere della Comunità Montana ad Asiago

Matteo Crestani

INTERMIZOO:

INAUGURATO IL NUOVO LABORATORIO DI SESSAGGIO DEL SEME

Nel Centro tori regionale a ValleVecchia di Caorle (Ve), il laboratorio produce ogni anno un milione di dosi di seme esportate nei cinque continenti



Intermizoo si conferma punta di diamante a livello europeo per le innovazioni introdotte nel campo dell'inseminazione bovina. In ordine di tempo, l'ultimo colpo messo a segno dalla struttura della Regione del Veneto, riguarda la collaborazione con IntelliGen® Technologies, importante azienda attiva negli USA, che prevede l'utilizzo in Italia di un'innovativa tecnologia di sessaggio del seme per la predeterminazione del sesso del nascituro. In pratica, agli allevatori di bovini da latte viene data la possibilità di utilizzare in stalla un seme sessato di altissima qualità.

"La Regione del Veneto - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, intervenuto all'evento - fin dagli anni '80 e '90 ha investito in Intermizoo e nel miglioramento genetico degli allevamenti veneti, finanziando l'acquisto dei tori e le prove di progenie. Intermizoo, assieme alle strutture degli allevatori veneti, ha svolto egregiamente questo compito, tanto che ora stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro partito da lontano. Questi importanti risultati, ottenuti da una struttura d'eccellenza tutta veneta, sono a disposizione non solo degli allevatori della nostra regione ma di tutta Italia e del mondo".

Quello di Intermizoo è stato negli anni un percorso costellato da importanti successi, culminato con l'inaugurazione del nuovo laboratorio di sessaggio del seme. Si tratta di una struttura che vedrà impegnati dieci tecnici in tre turni, dotato di tecnologia IntelliGen®, l'unica tecnologia di sessaggio del seme con ablazione laser disponibile sul mercato mondiale. In pratica, con questa tecnologia sarà possibile ottenere un seme con una concentrazione di spermatozoi femmina al 90%, contro il 50% del seme convenzionale. Ciò significa che gli allevatori di bovini da latte possono decidere quante vacche femmine far nascere nella propria mandria.

"Da consigliere regionale - ha ricordato Fabiano Barbisan - ho provato un senso di orgoglio nel vedere e toccare con mano il progresso fatto da Intermizoo negli anni, diventato punto di riferimento fondamentale per la zootecnia non solo veneta ma anche nazionale. Da allevatore, provo una grande soddisfazione per la qualità delle strutture messe in piedi e le opportunità di miglioramento genetico che faranno ancor più grande la nostra zootecnia, anche per quanto riguarda i bovini da carne poiché, in veste di presidente di Unicarve, confido che il progetto sviluppato tempo addietro con



ARAV possa ulteriormente progredire per rafforzare la collaborazione con gli allevatori di vacche da latte per l'utilizzo di un seme sessato di alta qualità per la rimonta interna dei loro allevamenti e un seme di incrocio di bovino da carne per fornirci dei ristalli per una filiera 100% italiana. L'obiettivo è quello di tenere in Italia parte del miliardo e trecento milioni di euro che ogni anno portiamo in Francia per acquistare i giovani ristalli".

Ma in cosa consiste questa nuova tecnologia di sessaggio del seme introdotta da Intermizoo? In pratica, il seme viene sottoposto ad un processo preliminare di controllo qualità, per assicurarsi che risulti vitale. Le cellule vengono quindi colorate e caricate sulla piattaforma di lavorazione: una cellula spermatica contenente DNA femminile è più densa di quella contenente DNA maschile. Quando le cellule passano sotto ai rilevatori laser è possibile osservare tale differenza. Questa tecnologia identifica le cellule femminili ed utilizza un secondo laser per inattivare le cellule indesiderate (maschili). Entrambe le tipologie di cellule, infine, convoglieranno nella paillette nella giusta concentrazione.

Le paillette così confezionate vengono congelate ma, prima della messa in commercio, dovranno passare altri stringenti test di controllo qualità.

"Grazie al supporto della Regione del Veneto che ha creduto in Intermizoo - ha sottolineato Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura - riusciamo oggi a portare agli allevatori la migliore tecnologia genetica bovina esistente sul mercato, tanto che i prodotti di Intermizoo sono richiesti ed esportati in tutto il mondo. Dell'Acqua ha pure ringraziato ARAV, nella persona del presidente Floriano De Franceschi, presente all'evento, per l'importante ruolo svolto per la crescita e l'affermazione a livello internazionale del Centro tori regionale".

"Siamo entusiasti di ampliare la nostra offerta genetica - ha affermato Francesco Cobalchini, direttore generale di Intermizoo S.p.A. - includendo la genetica sessata che interesserà la maggior parte dei nostri tori. La combinazione della genetica Intermizoo con gli elevati standard qualitativi della tecnologia IntelliGen® sarà un grande vantaggio per i nostri clienti. Ricordo che Intermizoo produce ogni anno 1 milione di dosi di seme di cui 500mila vengono esportate nei cinque continenti".

"Questa collaborazione - ha concluso Jesús Martínez, direttore generale di IntelliGen® Technologies - consentirà agli allevatori di accedere ad un seme sessato di altissima qualità, frutto di una tecnologia collaudata per oltre cinque anni e che ha visto l'inseminazione di 25 milioni di vacche in tutto il mondo".



DAIRY SHOW 2023 DI MONTICHIARI.

BUONI POSIZIONAMENTI PER GLI ALLEVATORI VENETI

La società agricola Pezzini di Valeggio sul Mincio (Vr) ottiene due importanti riconoscimenti



Grande soddisfazione per gli allevatori italiani al Dairy Show 2023, manifestazione di caratura internazionale che si è svolta a Montichiari il 14 e 15 aprile scorsi, nelle innovative stalle del padiglione 6 del Centro Fiera del Garda. Laddove molte manifestazioni zootecniche non si sono svolte, per difficoltà economiche e sanitarie, ANAFIBJ, AIA, FedANA, ANAPRI e le ARA di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna si sono impegnate nella pianificazione dell'evento, per la prima volta tutte assieme.

E per i veneti il risultato è stato decisamente buono. Tre le aziende che hanno preso parte all'evento: la società agricola Pezzini Endj e Giuseppe di Valeggio sul Mincio (Vr), la società agricola F.lli Nicoli di San Pietro in Gù (Pd) e la società agricola Giulia s.s. di Mogliano Veneto (Tv). Il Dairy Show si è dimostrato ben organizzato e condotto, fornendo un'eccellenza zootecnica e comunicativa che ha sopperito alle difficoltà sia economiche che sanitarie,

oltre che stagionali per i numerosi lavori nei campi, confermandosi un punto di riferimento di eccellenza del settore zootecnico e del comparto latte. Tanti allevatori da tutta Italia e dall'Europa hanno partecipato con animali ben curati, preparati e presentati nel rispetto del benessere animale, sempre garantito e tutelato dalla "VAR-zootecnica", ovvero dall'ecografia garantita da un gruppo di professionisti veterinari, capitanati dal dott. Landriscina.

Il ring e le tribune hanno fatto da cornice a numerosi espositori, che hanno contribuito e reso possibile questo importante evento zootecnico, che ha visto il confronto tra bovine di razza Holstein, Red Holstein, Pezzata Rossa e Jersey di altissimo livello qualitativo.

Il giudice Cord Hormann, proveniente dalla Germania, ha valutato con professionalità e dovizia di particolari, confermando le sue qualità, anche come componente del gruppo di lavoro del pannello europeo dei giudici EHRC.

Per la razza **Holstein** la **campionessa vacche** è risultata SABBIONA TIKY, una Doorman x Goldfarm x Mr Minister, allevata e presentata dalla Soc. Agr. Sabbiona di Ciserani Francesco e Lorenzo Ireneo S.S. (LO), che si è aggiudicato anche il titolo di primo allevatore, mentre primo espositore è risultato l'allevamento Errera Holsteins Soc. Agr. S.S. di Davide Errera (MN).

Per la razza **Red Holstein** la **campionessa vacche** è risultata MARGHE POWER RECEL, una PowerRed x Attico x Alchemy, dell'Az. Agr. S. Margherita di Micheli Luigi (BG), mentre il titolo di PRIMO ALLEVATORE è andato all'Az. Agr. DM dei F.lli di Marziantonio S.S. (RM) e quello di primo espositore a Meazzi Giovanni e Omar Soc. Semplice (LO).

Per la razza **Jersey** la **campionessa vacche** è risultata VALL CHROME OCRA, una Chrome x Dimension x Legacy della Soc. Agr. Bertoletta di Zilocchi S.S (MN), lo stesso allevamento che si è aggiudicato i titoli di primo allevatore e primo espositore.

Il Veneto si è difeso più che egregiamente. In tutti e tre i casi ad aggiudicarsi il riconoscimento è stata la società agricola Pezzini Endj e Giuseppe di Valeggio sul Mincio (Vr), che si è, tra i premi alla stessa assegnati, aggiudicata il posto di **campionessa riserva vacche giovani** con DOC SAFITY ET, la **miglior mammella** (CATEGORIA: 9 - Primipare Intermedie - fino a 32 mesi) con SKYHIGH JESSICA e (CATEGORIA: 12 - Vacche di 3 anni Senior - da 42 a 48 mesi) con DOC SAFITY ET.



FORMAGGIO IN VILLA 2023.

PIÙ DI 100 MILA PRESENZE A CITTADELLA PER L'11A EDIZIONE

Quattro giorni dove il formaggio è stato assaggiato, acquistato, confrontato e discusso: Mostra mercato, Seminari, Masterclass e le Semifinali di Italian Cheese Awards

Grande partecipazione dal 14 al 17 aprile a Cittadella (Pd) per l'11ª edizione di Formaggio in Villa, che ha ospitato prodotti e produttori giunti da tutta Italia con formaggi ed eccellenze regionali di alta qualità. Molti nuovi espositori e tanti giovani casari che con passione e nuove idee danno continuità ai caseifici di famiglia.

Soddisfatto il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, tra i partner dell'evento: "manifestazioni come Formaggio in Villa contribuiscono a far crescere nei cittadini consumatori la consapevolezza che un buon formaggio non può che essere frutto di un attento lavoro in stalla. Un'attività che esprime il sacrificio degli allevatori che, ogni giorno, dedicano la propria vita agli animali e, attraverso il miglioramento genetico, mettono a disposizione un latte di sempre maggiore qualità. Il nostro è un lavoro duro, ma che restituisce grandi soddisfazioni, che si traducono nello straordinario patrimonio di biodiversità di cui solo il nostro Paese è detentore. Ed a

questo non possiamo non accostare il forte impegno orientato al benessere animale ed alla sostenibilità ambientale".

Palazzo Pretorio ha ospitato i Seminari curati dalla redazione di Ruminantia, in cui è spiccato quello incentrato sul tema: "Lavoriamo quotidianamente per un latte migliore", al quale sono intervenuti il Presidente De Franceschi, il Medico Veterinario ARAV Roberta Turato, l'agronomo ARAV Raimondo Dal Prà.

Il Consorzio Tutela Formaggio Asiago, main partner della manifestazione, ha partecipato con soci produttori e con l'Asiago Bistrot, che ha proposto tante occasioni gourmet a base di formaggio Asiago DOP in diverse stagionature con i piatti creativi preparati dal talentuoso chef Paolo Trippini, dell'associazione JRE (Jeunes Restaurateurs) Italia.

Soddisfatto Fiorenzo Rigoni, presidente del Consorzio Tutela Formaggio Asiago: "la seconda edizione di Formaggio in Villa a Cittadella ha mostrato quanto il formaggio sia una parte importante della cultu-



ra gastronomica. Come Consorzio Tutela Formaggio Asiago siamo sempre orgogliosi di testimoniare il valore della nostra Denominazione D'Origine, produzione casearia di qualità non delocalizzabile, motore dell'economia locale e di un turismo curioso di conoscere i luoghi e i produttori del nostro formaggio. Quest'anno, nelle masterclass, negli stand dei caseifici soci e in quello consortile, nell'Asiago Bistrot così come nei locali di Cittadella, il formaggio Asiago è stato protagonista di tanti momenti di convivialità. Un messaggio che racconta dei nostri valori, del significato della nostra presenza come main sponsor di questo evento e della felice collaborazione con enti e istituzioni del territorio".

I numeri dell'evento sono stati davvero memorabili: oltre 100 mila presente, 24 laboratori e masterclass, 160 espositori, 205 aziende coinvolte, 380 mila visite al sito della manifestazione, quasi 2,5 milioni di visualizzazioni dei post sui social. E, cosa da non trascurare, circa un milione di assaggi e degustazioni di formaggi, salumi e di altre specialità e più di 65 mila kg di formaggio venduti.



MAIS. STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO



CONDIFESA VENETO

In un quadro meteo-climatico in evidente deterioramento dove si registrano fenomeni estremi che mettono a dura prova le colture ed il reddito dell'agricoltore la Politica Agricola Comunitaria conferma nella programmazione 2023-2027 la centralità degli strumenti di gestione del rischio. Si potrà contare su di uno stanziamento complessivo che si avvicina ai **3 miliardi di euro**, per l'intera programmazione, per gli agricoltori che aderiscono a polizze assicurative, fondi mutualistici e fondo Agricat. Stringendo il focus sulla coltura del mais la carenza idrica e le temperature abbondantemente superiori alla media impattano con danni quantitativi e qualitativi sulle rese e concorrono al peggioramento del quadro fitosanitario, il tutto in un contesto geopolitico poco promettente, che richiede l'adozione di una nuova strategia di difesa della coltura e del reddito. Questa strategia richiede la messa in atto di strumenti **difesa sia attiva che passiva** della coltura del mais. In riferimento alla **difesa attiva** è demandata all'agricoltore la corretta applicazione delle buone pratiche che passano attraverso la corretta gestione delle rotazioni, la scelta degli ibridi, l'epoca di semina, l'utilizzo di impianti irrigui innovativi e l'attenta copertura fitosanitaria. Come detto in premessa in riferimento alla difesa passiva, **avvalendosi del supporto dei Condifesa del Veneto**, si dovrà

sempre più puntare ad una **integrazione tra strumenti assicurativi e mutualistici**. Il maiscoltore dal 2023 potrà infatti:

- **Assicurare** il proprio mais con polizze sulle mancate rese **entro il 30 giugno** di ogni anno puntando ad una riduzione del costo assicurativo fino al 70% grazie ad un contributo pubblico dell'intervento **SRF01** del Piano Strategico

per la PAC (ex misura 17.1 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale) godendo inoltre dell'anticipazione finanziaria garantita dai Consorzi di difesa. Le polizze più diffuse coprono danni da grandine, vento forte ed eccesso di pioggia mentre diventa sempre più difficile trovare compagnie ancora disponibili ad assumere il rischio siccità;





- Aderire al **fondo mutualistico** fitopatie ed infestazioni parassitarie di Agrifondo Mutualistico Veneto e Friuli VG (che nel 2022 ha contato oltre 3.500 aderenti). Anche questo strumento è supportato da una importante contribuzione pubblica (30% della quota versata dall'agricoltore e 70% dalla PAC) derivante questa volta dall'intervento **SRF02** del Piano Strategico per la PAC (PSP). Questo fondo integra la copertura assicurativa coprendo le perdite di produzione derivanti dai principali patogeni della coltura del mais, per citarne alcuni: elateridi, diabrotica, piralide, virosi ma anche danni qualitativi derivanti da tossine il tutto però non esimando l'agricoltore aderente dal mettere in atto le buone pratiche necessarie ad evitare e/o contenere i danni. Sempre tramite un fondo di mutualità i Condifesa offrono anche una copertura, se pur parziale, da danni da animali selvatici (es. nutrie, cinghiali, nutrie...);
- Novità del 2023 il **Fondo AGRICAT**. In un contesto di fenomeni meteorologici catastrofali divenuti sempre più frequenti accompagnati da una sempre minore disponibilità del mercato assicurativo a garantire coperture a rischi quali la siccità entra in scena questo Fondo obbligatorio già operativo dal 1° gennaio. Va precisato che questo fondo non punta a sostituire le polizze assicurative ma a dare un nuovo impulso nel coinvolgimento nel sistema di gestione del rischio sostenuto dalla PAC di un numero di aziende sempre crescente di aziende. Questo fondo sarà infatti obbligatorio e tutte le imprese agricole e zootecniche titolari di titoli della PAC che presentando la Domanda Unica subiranno una trattenuta pari al 3% del valore dei titoli e potranno per conto godere di una copertura mutualistica pubblica per danni da siccità, alluvione e gelo-brina. Per avere diritto a questo indennizzo bisognerà subire una perdita di produzione superiore al 20% e sul mais l'indennizzo per il 2023 potrà arrivare fino a 290€ per ettaro grazie all'intervento **SRF04** del PSP. I danni verranno stimati con perizie d'area per le aziende non assicurate contro eventi catastrofali e dai periti assicurativi per gli assicurati.

Conclusioni

Il mais rimane per la nostra regione il cereale per eccellenza e coltivarlo traendone profitto diventa una sfida sempre più impegnativa per l'agricoltore ed è per questo che riteniamo vadano utilizzati al meglio tutti gli strumenti per la gestione del rischio disponibili sfruttando i forti incentivi pubblici che la PAC mette a disposizione. Per informazioni e approfondimenti potrete rivolgervi ai Consorzi di difesa del Veneto che associati ad Asnacodi Italia da più di 50 anni stanno accompagnando i propri associati nella scelta delle migliori strategie di gestione del rischio.

Dott. Filippo Codato - Direttore Condifesa Veneto e Agrifondo Mutualistico V.to e FVG

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com